

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TOBNATA DEL 10 LUGLIO 1880

autori di volerli ritirare, prendendo atto delle dichiarazioni che il Governo e la Giunta stessa hanno fatto sulla necessità, sull'urgenza di risolvere anche questo problema.

Sull'ordine del giorno anche speciale dell'onorevole Panattoni, che domanda la soluzione dell'altro problema per l'assetto dei bilanci comunali, la Commissione prega anche l'onorevole Panattoni di volere prendere atto delle dichiarazioni formali e categoriche che il Governo e la Commissione hanno fatto anche per l'importanza e l'urgenza di questa questione, e di ritirare perciò il suo ordine del giorno.

Vi sono poi ordini del giorno, i quali, pur contenendo risoluzioni favorevoli a questi provvedimenti, pure differiscono dal concetto finanziario, che ha determinato la maggioranza della Giunta ed il Governo a proporre l'attuale disegno di legge, e sono gli ordini del giorno Sonnino e Sanguinetti.

Poichè in questi ordini del giorno, nel modo come vennero sviluppati, per le condizioni che impongono alla riforma tributaria, per le nuove imposte alle quali l'onorevole Sonnino accennò, pel rifiuto alle nuove imposte che l'onorevole Sanguinetti ha sostenuto; la Commissione dichiara di non poterli accettare; ma preferirebbe (perchè essi sono favorevoli al disegno di legge) di vederli ritirati.

Restano gli ordini del giorno degli onorevoli Pasquali, Branca, Giovagnoli, Savini, Lovito, Lioj Giuseppe, Berti e Taiani. Questi ordini del giorno hanno un concetto comune; essi sono tutti favorevoli al presente disegno di legge. La Commissione ha deliberato nella sua maggioranza di accettare in massima tutti questi ordini del giorno, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge intorno ai provvedimenti finanziari.

Però rimane a parlare di un altro ordine del giorno speciale, che aveva dimenticato, il quale è quello dell'onorevole Nervo, che, essendo favorevole al disegno di legge, pure domanda che la Camera deliberi pei bilanci del 1881 una economia di 20 milioni.

Ora, la Giunta generale del bilancio mi ha incaricato di dichiarare che essa, in massima, è favorevole al sistema delle economie, a raccomandarle al Governo, a propugnarle con tutti i suoi mezzi nell'esame dei bilanci, e nelle sue deliberazioni; ma prega l'onorevole Nervo di non volere insistere nel suo ordine del giorno, il quale ne determina anticipatamente la cifra. Questa determinazione anticipata di una cifra rilevante, mentre mette in una falsa posizione la Commissione generale del bilancio, quasichè essa già fosse informata del come, e della misura di questa rilevante economia, dall'al-

tra parte impegnerebbe la Camera pel 1881 ad una cifra di economie, che, allo Stato attuale, non si può determinare.

Dunque il concetto della necessità delle economie nelle amministrazioni dello Stato è comune alla Giunta generale del bilancio, come è comune anche al Governo che lo ha dichiarato: ma la misura di queste economie ripeto oggi non si può determinare. Quindi la Commissione prega l'onorevole Nervo di non volere insistere in quest'ordine del giorno, ed, in ogni caso, di venire a particolareggiare capitolo per capitolo nei bilanci, quali siano le economie, il cui complesso forma la importante cifra di 20 milioni.

Ritorno agli ordini del giorno i quali sono favorevoli al disegno di legge. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, la maggioranza della Giunta del bilancio mi ha incaricato di pregare gli onorevoli nostri colleghi, i quali hanno presentati ordini del giorno favorevoli, di volerli ritirare, ed a pregare l'onorevole Taiani di volersi associare all'ordine del giorno che avrò l'onore di presentare a nome della maggioranza della Giunta, perchè, non solo nel concetto, ma anche nella redazione questi due ordini del giorno si rassomigliano. Così, con quest'ordine del giorno, la questione è tenuta a quell'altezza, cui la maggioranza della Giunta generale del bilancio, per mio mezzo l'altro giorno dichiarava doversi tenere, come l'ha tenuto l'onorevole presidente del Consiglio. Così la questione rimane sollevata all'altezza d'un programma, della coerenza d'un partito, anzi di un supremo interesse, di un impegno di onore della Camera legislativa. Il voto prevalente per una questione posta in tali condizioni ne assicura la definitiva vittoria. Quindi mi onoro di presentare alla Camera, a nome della maggioranza della Giunta, il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione degli articoli. » (*Conversazioni animate*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio, onorevoli colleghi, vediamo di venire ai voti.

Oltre gli ordini del giorno che ho enunciati e che ho classificati, la maggioranza della Commissione generale del bilancio presenta il seguente:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione degli articoli. »

Ora pregherò gli autori dei vari ordini del giorno di dire se essi mantengano il proprio o se si associno ad alcuno degli altri ordini del giorno.

Comincerò dall'onorevole Massari.

Domando all'onorevole Massari se mantenga il suo ordine del giorno, o se si associ a qualche altra proposta.